

# **COMUNE DI NUORO**

---

---

**CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 6 DICEMBRE 2021**

# INDICE DEGLI INTERVENTI CONSIGLIO COMUNALE 06/12/2021

• PRESIDENTE	3	• PRESIDENTE	34
• CONS. ARCADU	3	• CONS. ARCADU	35
<b>PUNTO DUE DO.D.G.: ESTIN- ZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRE- STITI – MEF.</b>	<b>3</b>	• PRESIDENTE	35
• CONSIGLIERA OBINU	3		
• PRESIDENTE	4		
• CONS. POGGIU	4		
• CONS. SAIU	4		
• PRESIDENTE	5		
• ASS. BECCU	5		
• CONS. SAIU	5		
• PRESIDENTE	6		
• ASSESSORA PIRAS	6		
• PRESIDENTE	9		
• CONS. GURIA	9		
• PRESIDENTE	9		
<b>PUNTO UNO O.D.G.: ORDINE DEL GIORNO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFI- NIZIONE DEL FUTURO DELLA SANITÀ DEL POLO SANITARIO NUORESE.</b>	<b>9</b>		
• CONS. ARCADU	10		
• PRESIDENTE	15		
• CONS. SIOTTO	15		
• CONS. ARCADU	18		
• PRESIDENTE	19		
• CONSIGLIERA OBINU	20		
• PRESIDENTE	21		
• CONS. SAIU	21		
• PRESIDENTE	25		
• SINDACO	25		

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

**PRESIDENTE**

Alle ore 16 e 10 è pervenuta una comunicazione a firma delle Consigliere Bidoni, Demurtas, e del Consigliere Prevosto, con la quale comunicano che non parteciperanno alla seduta del Consiglio Comunale per le ragioni, leggo testuale: "indicate nella nota del 1° ottobre corrente anno e successive". Si tenga agli atti.

La parola al Consigliere Arcadu.

**CONSIGLIERE ARCADU**

Buonasera a tutti, chiedo se nessuno ha problemi, se possibile invertire l'ordine del giorno mettendo al primo punto l'estinzione anticipata dei mutui, anche per una questione di tempistica.

**PRESIDENTE**

C'è qualcosa in contrario? Va bene.

**PUNTO DUE DALL'ORDINE DEL GIORNO: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI – MEF.**

Prima della trattazione del punto la parola alla Consigliera Obinu per una comunicazione.

**CONSIGLIERA OBINU**

Abbiamo appreso con questa nota che l'opposizione o la minoranza consiliare nelle persone dei Consiglieri Demurtas, Prevosto e Bidoni ci danno oggi, rappresento anche il pensiero dei miei amici Consiglieri di maggioranza, se non fosse del gruppo politico, che le notizie apparse sulla stampa sono assolutamente non veritiere.

Di fatto io ritengo che un Consigliere Comunale di minoranza, ovvero di opposizione come amano chiamarsi, che non viene e non partecipa alle sedute consiliari usando in modo pretestuoso delle comunicazioni a mezzo stampa in cui dice che per esempio in occasione delle ultime delibere di approvazione dei mutui con gli istituti di credito sportivo non si sia tenuta la commissione competente, sia un Consigliere che sta tradendo il proprio mandato elettorale.

Il Consiglio Comunale è l'unica sede privilegiata, tutelata, autorevole, quella dove si dovrebbe venire con la consapevolezza di rappresentare un'istituzione, l'unico luogo dove un Consigliere esprime non solo il proprio dissenso, ma anche le istanze dei propri elettori.

Evidentemente oltre che sottrarsi al dibattito democratico, i Consiglieri che si sottraggono alla presenza del Consiglio Comunale, stanno effettivamente anche disconoscendo il valore del voto che hanno ricevuto.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Poggiu.

**CONSIGLIERE POGGIU**

Questa inversione per me non va bene. Ho spostato l'ambulatorio per seguire questa cosa.

**PRESIDENTE**

Capisco le sue ragioni, ma la maggioranza ha deciso di investire.

**CONSIGLIERE POGGIU**

Mi permetto di dire che avevo chiesto che il lunedì non si facesse il Consiglio e mi era stato detto che questa cosa veniva accettata.

Il lunedì è una giornata di lavoro anche per altre cose. Io non sono un ospedaliero che ha diritto al giorno di riposo e mentre lavoro partecipo al Consiglio e avrei pensato anche - forse sono un romantico - che qualcuno andasse incontro anche a queste cose.

Io voglio partecipare, mi sembra quasi di essere escluso! Poi magari non è così, però tra una cosa e l'altra evidentemente ci sono delle necessità dove uno cerca di dare la propria piccola partecipazione e in qualche modo viene ostacolato.

Anche questo del lunedì non è possibile! Si era detto che si sarebbe trovata un'altra alternativa. L'altra è che sposto l'ambulatorio per partecipare e non funziona neanche il microfono, poi mi spostate l'ordine del giorno, allora ditelo che volete che qualcuno non partecipi al Consiglio, grazie.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SAIU**

Chiedo la disponibilità ad una sospensione in aula dei lavori per 5 minuti, valutare anche le richieste che sono arrivate dal Consigliere Poggiu e verificare se insieme il Consiglio Comunale può trovare una soluzione sull'ordine dei lavori che consenta a tutti i Consiglieri di poter esercitare serenamente le proprie prerogative.

**PRESIDENTE**

Pongo in votazione la sospensione della seduta.

**Votazione: approvata.**

Osservo sommessamente che a quest'ora la delibera sull'estinzione sarebbe già passata.

Accordata una sospensione di tre minuti.

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

### **PRESIDENTE**

Mi è sembrato di capire che c'è il consenso all'inversione dei punti all'ordine del giorno.

Quindi la parola all'Assessore Piras per l'illustrazione della delibera di cui al punto all'ordine del giorno.

Scusi Assessora il vice Sindaco mi aveva chiesto due secondi per un intervento.

### **ASSESSORE BECCU**

Buonasera Presidente, colleghi di Giunta, Consiglieri, Consigliere, Segretario e cittadini presenti.

Volevo semplicemente allacciarmi a quello che ha detto la Consigliera Obinu, ha perfettamente ragione, la sede deputata per discutere è sempre il Consiglio ed è sovrano l'organismo più importante che abbiamo in città, dobbiamo sempre ricordarcelo.

Ma aggiungo a quello che ha detto lei che io la commissione sport allargata all'Assessora Piras come finanziario l'ho tenuta su quelle delibere.

Quindi quando si dichiarano le cose anche sulla stampa, bisogna riportare la verità. Cioè la commissione si è tenuta, era una commissione allargata perché hanno partecipato anche altri Consiglieri e Consigliere che non facevano parte della commissione, ho illustrato i progetti, l'Assessora Piras ha spiegato quello che sarebbe stato l'accesso al mutuo del credito sportivo.

E' stata una commissione che è durata quasi un'ora e mezza grazie al Presidente Zola che l'ha convocata d'urgenza. Quindi si è tenuta anche la commissione, lavori pubblici sport e finanziario. La ringrazio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Il tema sul quale è intervenuto adesso il vice Sindaco, collegato all'assenza di tre rappresentanti della città eletti con libere elezioni e portatori di un consenso che li

ha legittimati a stare qui, non attiene tanto alla vicenda relativa alla commissione bilancio, alla sua convocazione in sede singola o in sede congiunta, sulla quale peraltro - non so, magari mi è sfuggita - avrete avuto sicuramente modo di replicare sulla stampa, che non mi sembra così avara di spazi nei vostri confronti.

Però la questione mi sembra più ampia, rappresentanti peraltro di forze politiche che non sono assimilabili alla mia area, è Presidente la necessità di una sua risposta rispetto ad una serie di interrogazioni che evidentemente giacciono senza un riscontro, che è un fatto politico che è stato anche quello rappresentato a mezzo stampa, poi magari in Conferenza dei Capigruppo a cui io probabilmente non ho accettato, però la questione la porrei in questioni termini, allora in via generale anche le assenze sono manifestazioni politiche, che possono essere condivise o contestate, questo è evidente.

Lungi da me qualunque atteggiamento censorio nei confronti di chicchessia. In generale però, anche richiamandomi a quello spirito istituzionale che proprio ho chiesto a questo Consiglio Comunale di praticare pochi minuti fa, cerchiamo di capire anche con i rappresentanti delle opposizioni che esercitano questa forma di ribellione tra virgolette, qual è lo strumento o quali sono i rilievi che loro contestano e cerchiamo di dare risposta alle interrogazioni a cui non si dà risposta, di calendarizzare i punti che non vengono calendarizzati all'ordine del giorno.

Ovviamente nel rispetto dei ruoli che la città ha affidato a ciascuno di noi, cioè alla maggioranza quello di governare e all'opposizione quello invece di esercitare un controllo sull'azione della maggioranza e quando si è capaci di farlo anche un'alternativa.

Sul tema io invito quindi il Consiglio Comunale tutto a riflettere sugli aspetti che vengono messi in evidenza dei Consiglieri che oggi non sono qui e piuttosto trovare insieme un modo per dare riscontro a quelle richieste che democraticamente vengono fatte, al netto di tutte le critiche che in questa sede politica tra di noi ci possiamo scambiare.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi in fase di comunicazione cedo la parola all'Assessora Piras, prego.

### **ASSESSORA PIRAS**

Buonasera a tutti, Sindaco, vice Sindaco, Presidente del Consiglio, segretario generale, assistenti, tutti i Consiglieri presenti in presenza e in videoconferenza e

pubblico in sala.

Oggi è una giornata importante perché ci troviamo a proporre al Consiglio la seconda estinzione anticipata dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, dando quindi seguito a quelli che sono stati i trasferimenti della Regione Autonoma della Sardegna su risorse impiegabili per sentenze esecutive derivanti da espropri, che ci portano a ridurre la nostra posizione debitoria generale, quindi lo stock del debito esistente dell'ente nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti.

Perché dico che è importante? Perché è automatico che lo sia, dal momento che stiamo andando a destinare queste risorse per ridurre l'indebitamento generale, ma è importante perché in linea di massima l'estinzione anticipata va a liberare risorse.

In particolare, come avete avuto modo di vedere nella proposta di delibera che vi è stata inviata, è presente il prospetto che va ad acchiappare una serie di posizioni tra quelle che sono state comunicate alla Regione sulle quali operare un'estinzione anticipata, che riportano la data di concessione del 30 giugno 2020.

Di fatto questa è solo una data che Cassa Depositi e Prestiti ha modificato, in quanto si tratta della data di sospensione dei mutui avvenuta nel 2020, ma siccome ho avuto delle richieste da parte di alcuni Consiglieri di maggioranza e di opposizione, in generale di alcuni Consiglieri, rispetta quella che era la provenienza del mutuo, quindi la data di concessione originaria.

Sono andata così a verificare punto per punto tutte le posizioni. Nei progressivi che avete nella tabella, nel deliberato nella terza pagina, la prima posizione è relativa a debiti fuori bilancio da sentenze esecutive per espropri, per cui si è fatto ricorso ad un mutuo in Cassa Depositi e Prestiti nel lontano 2011, il 24 novembre 2011. Questa data di concessione mutuo vale sia per la prima, la seconda, la terza e la quarta posizione.

Per l'ultima posizione si tratta di mutui contratti il 29.12.2012.

Con le somme residue dal precedente trasferimento dei fondi RAS e l'ultimo pervenuto, abbiamo potuto estinguere un importo totale di 1.265.280,85 euro, con ahimè - discussione già affrontata nella precedente estinzione - una penale, la Cassa Depositi e Prestiti la chiama indennizzo, di fatto si tratta di una vera e propria penale, pesante penale di estinzione anticipata intorno al 30%, perché andiamo ad estinguere un totale di mutui per 1.265.280,85 euro, e andiamo a pagare 572.952,73 euro come penale per avere estinto anticipatamente questi mutui.

Questa è la posizione quindi.

L'estinzione anticipata del mutuo va a crearci dei risparmi, innanzitutto tra futuri interessi risparmiati che avremmo dovuto pagare fino al 2032, 843.714,39 euro che non pagheremo; penali di estinzione anticipata per 572.952,73 euro; la differenza mi dà un risparmio in conto interessi di 270.761,66 euro, diviso i 22 anni residui in conto interessi abbiamo un risparmio di 12.307 euro annui.

Invece in termini di flussi, se dividiamo la quota capitale di 1.265.280,85 euro per i 22 anni che ci stiamo risparmiando, andiamo a risparmiare una quota capitale di 57.512,77 euro annui.

In totale tra quote interessi e quota capitale abbiamo un risparmio di 70.000 euro di flussi annui da qui a 22 anni.

Questa è la proposta che si sottopone alla vostra attenzione: "richiamate le premesse..." se le date per lette vado avanti con il deliberato. Grazie.

#### **"DELIBERA**

- di procedere, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente atto, all'operazione di rimborso anticipato alla data del 31.12.2021, dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e Mef, per un importo stimato di euro 1.265.280,85 euro, un indennizzo di euro 572.952,73 euro, per un totale di 1.838.233,58 euro;

- di individuare i mutui da estinguere in quelli indicati nel prospetto che segue per un totale di 5 posizioni..."

Ho scordato di dirvi che 4 sono totali e uno è un parziale, perché abbiamo utilizzato il residuo dell'importo per estinguere entro l'anno anticipatamente anche una parte di un mutuo che completamente non riusciamo a estinguere, ma lo estingueremo l'anno che verrà.

Abbiamo la tabella che avete voi sottomano di tutte le posizioni di mutuo, quindi di tutte le quote di indennizzo mutuo per mutuo.

"... trasmettere alla Cassa Depositi e Prestiti la richiesta di estinzione anticipata dei mutui sopradescritti allegando copia del presente provvedimento e impegnandosi a versare quanto dovuto entro e non oltre il termine che sarà comunicato dalla predetta Cassa, affinché l'estinzione possa essere disposta in coincidenza con la rata scadente il 30 giugno 2022".

Quindi impegneremo le somme, in modo tale che eviteremo che vadano in avanzo, per poterle poi pagare nella finestra concessa da Cassa Depositi e Prestiti nell'anno che verrà.



“- di autorizzare il responsabile del servizio finanziario a provvedere a tutti gli atti amministrativi necessari al perfezionamento delle operazioni finalizzate all'estinzione anticipata dei mutui sopradescritti, delegandola all'approvazione di eventuali condizioni integrative e comunque nel rispetto della normativa vigente, nonché all'assunzione dei necessari provvedimenti di spesa”.

Se vi sono domande sono a disposizione vostra.

### **PRESIDENTE**

Dichiaro aperta la discussione.

Non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e dichiaro aperte le dichiarazioni di voto.

Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata.**

La parola al Consigliere Guria.

### **CONSIGLIERE GURIA**

Prima di affrontare il secondo punto all'ordine del giorno chiedo una sospensione di un quarto d'ora se possibile.

Il Presidente dispone una sospensione di un quarto d'ora.

La seduta è sospesa.

Ad ore 18 e 34 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

### **PRESIDENTE**

**PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA DEFINIZIONE DEL FUTURO DELLA SANITÀ DEL POLO SANITARIO NUORESE.**

Prima di passare la parola al Consigliere Arcadu, proponente dell'ordine del giorno che andremo ad esaminare, a beneficio di tutti mi preme leggere alcuni passi dell'Art. 54 del regolamento, perché alcuni Consiglieri hanno espresso dei dubbi su come rapportarsi in merito all'ordine del giorno.

“Gli ordini del giorno consistono nella formulazione di un voto politico amministrativo su fatti o questioni di interesse della comunità per i loro riflessi locali, nazionali o internazionali che investono problemi politico sociali di carattere generale.

Sono presentati per iscritto almeno 48 ore prima etc..

Il Consigliere proponente legge l'ordine del giorno e lo illustra per non più di 10 minuti. Subito dopo intervengono il Sindaco o un Assessore per precisare la posizione della Giunta e le risultanze emerse nella riunione della Conferenza dei Capigruppo prevista dal precedente articolo e non più di un Consigliere per ogni gruppo, ciascuno per un massimo di 5 minuti.

A conclusione della discussione l'ordine del giorno viene posto in votazione”.

Questo per dire che l'ordine del giorno è uno strumento di carattere squisitamente politico e che ha lo scopo di impegnare, o comunque di formulare un indirizzo di natura politica.

Mi è stato annunciato esserci una serie di osservazioni all'ordine del giorno che è stato depositato, bisognerebbe trovare la formula corretta perché questo indirizzo venga espresso secondo il regolamento.

Se il proponente intende ottenere il consenso più ampio su questo indirizzo politico amministrativo, troviamo il modo perché le osservazioni degli altri gruppi politici trovino sintesi nell'ordine del giorno.

Questa è una proposta che faccio come Presidente anche per velocizzare i lavori.

Altrimenti possiamo procedere secondo le indicazioni, cioè il Consigliere Arcadu illustra l'ordine del giorno e poi gli altri gruppi intervengono immagino proponendo degli emendamenti all'ordine del giorno.

Se vuole iniziare il Consigliere Arcadu poi vediamo come organizzarci.

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Di nuovo buonasera a tutti, soprattutto ai presenti in platea.

Ringrazio innanzitutto questa Amministrazione perché finalmente si è decisa a portare in Consiglio un argomento di importanza secondo me prioritaria rispetto a tanti altri.

Un argomento presentato in data 11 ottobre che si vede in data 6 dicembre, quindi due mesi, però anche rispetto a colleghi che presentano mozioni che vengono calendarizzate con tempi anche più lunghi posso anche dire di ritenermi fortunato.

Noto questa proposta di emendamento che è stata fatta, che mi è appena stata consegnata.

Vorrei, prima di discutere su alcuni punti che sto leggendo, fare una sorta di discorso, di anticipo a quello che è l'ordine del giorno da me presentato.

Premetto innanzitutto che io non sono qui per fare il sostituto dell'Assessore Regionale alla Sanità né tanto meno pervenire su singole questioni di merito, ma penso che in qualità di amministratori politici quali siamo, rappresentanti del Comune di Nuoro, se crediamo nel futuro del nostro territorio e crediamo quindi che Nuoro voglia essere protagonista del futuro del centro Sardegna, allora un Consiglio sul tema della sanità lo dobbiamo fare.

Ma non lo dobbiamo fare in termini di solidarietà, che ben venga come qualcuno dice, ma lo dobbiamo fare con atti politici ben specifici in qualità di politici quali siamo.

Un ragionamento sul sistema sanitario di Nuoro e del suo territorio fatto seguendo una visione strategica a parer mio.

Personalmente penso che ci possano essere due tipi di atteggiamenti, il primo di chi va in campagna elettorale e dice: faremo... porteremo... diremo...; il secondo di chi invece vuole affrontare il problema coinvolgendo tutti, come ben si vede dal mio ordine del giorno.

Quindi i rappresentanti di tutte le associazioni di volontariato, gli specialisti del settore, tutte le forze politiche sia di maggioranza che di opposizione.

Ricordo che abbiamo rappresentanti politici comunali e regionali che fanno parte di forze politiche diverse da quelle presenti in maggioranza.

Non starò qui ad elencare tutti quelli che sono i problemi della nostra sanità, che penso siano ben noti a tutti, ma vorrei semplicemente fare un sunto, racchiudere il problema evidenziando che a livello di prestazioni e di servizi nel nostro territorio i livelli essenziali di assistenza non sono garantiti come da altre parti. Penso che questo sia inopinabile, sia agli occhi di tutti.

Per combattere questa disparità di trattamento a parer mio - penso che questo sia il punto fondamentale - dobbiamo smetterla di difendere posizioni di rendita del passato.

Dobbiamo accettare il cambiamento come regola di vita del nostro sistema e del nostro territorio.

Se noi non accettiamo di mettere in discussione ciò che siamo stati fino ad oggi non andiamo da nessuna parte, qui parlo di tutti.

Ovviamente la pandemia del Covid non ha fatto altro che acutizzare quelli che erano e che sono i problemi della sanità e ha messo in luce tutti quelli che sono i limiti di un sistema sanitario che assolutamente non possiamo dare per scontato.

Ci ha svelato lo stato di salute generale della nostra società, infatti anche dove l'accesso alle cure è più garantito, non tutti riescono a proteggersi allo stesso modo.

Abitazioni sovraffollate, lavoro non tutelato, assenza di una rete sociale ci espongono ovviamente alle patologie in maniera differente.

Vorrei evidenziare come il problema sanitario del nostro territorio sia quindi un problema che deriva da politiche precedenti e non attuali, che ci portiamo sul groppone dei problemi che abbiamo ereditato da giunte precedenti, da politiche precedenti, ma penso che il nocciolo del problema sia appunto la mancanza generale di un obiettivo strategico nella risoluzione del problema.

Si è sempre pensato di mettere una pezza qua e là, senza minimamente pensare di avere un obiettivo strategico per risolvere il problema.

Vorrei ricordare che Nuoro ha avuto la fortuna negli anni passati di poter usufruire di una misura di sviluppo sanitario che risponde al nome di project. Una parola che sicuramente tutti conoscono, chi più chi meno, che molti criticano e che hanno criticato, ma di cui non è stata colta l'effettiva efficacia.

Un'occasione unica per il suo territorio, un progetto strategico in grado di apportare risorse economiche, si parlava di quasi un miliardo di euro, risorse di personale, sviluppo di infrastrutture e sviluppo tecnologico.

E' stata un'opportunità tanto criticata da diverse forze politiche semplicemente per sterili scopi personali, ma che invece vedeva al suo interno diverse misure e servizi.

Questi servizi che andavano ad essere esternalizzati permettevano che non ci fosse un aggravio sul bilancio delle aziende sanitarie come voci fuori bilancio, come spese improvvise.

Tutti i servizi di manutenzione, i parcheggi, il centro unico di prenotazioni, tutte le cucine dell'ospedale costruite ex novo che sono state e continuano ad essere continuamente sotto controllo igienico sanitario.

Il servizio di portierato, tanto criticato e messo in discussione, che ha permesso ai dipendenti di beneficiare di una forma contrattuale di lavoro chiamata multi service.

Venuto meno il project gli stessi operatori adesso saranno costretti ad accettare una formula contrattuale detta di portierato fiduciario previsto dalla centrale di committenza SardegnaCAT, che andrà a portare un compenso inferiore di circa 300 euro per mensilità per ogni dipendente.

Ricordo soltanto a Sorgono erano state create due sale operatorie attraverso il

project, è stato creato un pronto soccorso nuovo, sono stati creati il centro dialisi e il blocco operatorio, tutto andato ad essere bloccato da una politica mi permetto di dire anche cattiva, che per togliersi qualche sassolino dalla scarpa ha portato al blocco di questo project.

Ci si è attaccati a dei cavilli molto pretestuosi a parer mio, andando a togliere a Nuoro quella che era un'opportunità per noi e per i nostri figli e ne piangiamo adesso noi e ne piangeranno i nostri figli.

Ricordo che portavamo come fiore all'occhiello il fatto di essere il terzo polo sanitario regionale.

Con la riforma sanitaria della scorsa giunta regionale Nuoro è stata in grado di portarsi a casa una delle attuali aziende sanitarie che è l'Areus.

Mi chiedo che progetti ha il Comune di Nuoro per quanto riguarda l'Areus.

Ricordo che Nuoro era candidata per ospitare la sede centrale unica di risposta numero unico europeo 112 come provvisoria. Le sedi definitive dovevano essere quelle di Sassari e Cagliari, ma per motivi di posizione strategica, motivi di infrastrutture, motivi di personale già qualificato, aveva e ha tutte le carte in regola per poter essere definitiva.

Mi è noto tra l'altro, dato che è di pubblico dominio, che l'Areus stessa ha presentato un progetto al Comune di Nuoro per la centrale unica 112 e gli stessi facili hanno espresso un parere positivo al riguardo addirittura rilasciando un nulla osta. Quello me lo può confermare la Giunta e anche il Sindaco.

Sassari e Cagliari stanno già sviluppando le centrali 116 e 117 sperimentali tramite fondi della comunità europea.

Con tutta la probabilità che rimangano definitive, anche perché dispongono di strutture pubbliche che vengono date in comodato d'uso, quindi senza canone di locazione, a differenza del Comune di Nuoro che invece richiede un canone di locazione per la struttura presente.

A Sassari per esempio a padiglioni di Rizzeddu sono già stati messi a disposizione per la creazione di queste centrali.

Dalla stampa il periodo scorso ho notato - come penso l'abbiano fatto tutti - che a Sassari è stata tolta la direzione generale dell'azienda AReSS e verrà portata a Cagliari. Personalmente dubito che i colleghi di Sassari rimarranno a guardare, rimarranno con le mani in mano. Considerando anche il fatto che si tratta di città metropolitana, molto probabilmente andranno a richiedere qualcosa, avendo anche

un peso politico abbastanza importante, probabilmente andando a sottrarre le centrali 116 e 117 a Nuoro.

Dato quindi che l'ipotesi che già la centrale 112 sembra stia andando a svanire, o per lo meno sembra così dato che le intenzioni sembra siano queste, dobbiamo dare veramente occasione a Sassari che ci vengano sottratte le centrali 116 e 117? Cosa intende fare il Comune, che ha potere decisionale su alcuni punti di vista.

Ad esempio andando ad incentivare il fatto che la centrale rimanga a Nuoro andando a rimuovere il canone di locazione per l'Areus.

Ricordo che soltanto all'interno dell'Areus trafficano una media di 50/60 dipendenti con rispettive famiglie...

Non ho 20 minuti come Capogruppo?

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Chiedo altri cinque minuti. Fino ad affrontare il problema che è degli ultimi giorni riguardo alla pediatra di Nuoro, che sembra non le sia stato rinnovato il contratto.

Dato che conosco molto bene la situazione per altri motivi, posso permettermi di dire che la Dottoressa in questione aveva richiesto già da tempi precedenti un sostegno alle istituzioni preposte, quindi alla ASSL di Nuoro, ma anche al Comune di Nuoro.

L'Amministrazione Comunale in data 1° marzo 2021 riceveva delle mail da parte della suddetta Dottoressa a richiesta di sostegno e di supporto affinché potesse essere confermata a Nuoro.

Purtroppo non sono arrivate risposte né da una parte né dall'altra.

Io penso che questo sia effettivamente l'ultimo dei problemi per quanto riguarda la scaletta cronologica, ma non per quanto riguarda l'importanza e chiedo che una dottoressa di Nuoro formata, molto professionale, con una prospettiva di lavoro di circa 40 anni non debba essere assolutamente portata fuori.

Chiedo che l'Amministrazione punti i piedi e non permetta che questo avvenga.

Questi i punti che ho voluto portare per ricollegarmi al mio ordine del giorno e per riconfermare il fatto che trovo sia necessario che avvenga un accordo di programma che preveda un progetto strategico e semplicemente non si limiti a tappare i buchi qua e là.

Come leggete nel mio ordine del giorno la richiesta che vengo a fare è l'istituzione di una commissione speciale avente il compito di analizzare e monitorare

la criticità della situazione sanitaria.

Mi è stato detto poco fa che per motivi di statuto non può essere fatto.

L'istituzione di un osservatorio sulla sanità del territorio aperta a rappresentanti di associazioni, cooperative e operatori del settore, che vivono tutti i giorni in prima linea quelli che sono i problemi sanitari.

L'incontro con l'Unione dei Comuni, in modo da condividere una strategia.

La comunicazione con tutti i Consigli Comunali del territorio in modo da poter avere un supporto sia di idee che anche un supporto democratico e la programmazione di un tavolo con la Regione Sardegna avente l'obiettivo di addivenire all'accordo di programma.

### **PRESIDENTE**

Chiedo se ci sono interventi sull'ordine del giorno. La parola al Consigliere Siotto.

### **CONSIGLIERE SIOTTO**

Grazie Presidente, grazie al collega Arcadu, ben trovato a tutto il pubblico presente, Assessori della Giunta, Segretario, a tutti i presenti.

Intanto volevo precisare che non vuole essere un'aula di giudizio, non vuole essere un Tribunale nel cercare le colpe del mandato precedente, di questo mandato.

Volevo precisare anche al Consigliere Arcadu, "finalmente si è deciso" è un termine un po' grande, visto che in realtà questa Amministrazione si muove già da tempo in merito alla sanità.

L'ha fatto con i mezzi che aveva a disposizione, compreso sostenere le iniziative delle varie associazioni e anche rispetto all'osservatorio proposto dal Consigliere Arcadu - e oggi mi aspettavo che leggesse la proposta all'ordine del giorno in realtà - le porte sono comunque sempre rimaste aperte a qualsiasi associazioni, operatori del settore, a chiunque volesse portare un contributo, sempre nel range delle nostre possibilità.

Volevamo anche a livello di maggioranza apportare, secondo il nostro modo di vederle, delle osservazioni e dei cambiamenti; anche perché magari a conoscenza di alcune cose successe negli anni passati che probabilmente potevano sfuggire.

Leggo quella che è una sorta di proposta da parte nostra come integrazione al suo ordine del giorno:

**"VISTA** la richiesta dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Arcadu;

**VISTO** l'inesorabile depotenziamento dell'ospedale San Francesco di Nuoro e del sistema sanitario dell'intero territorio;

**VISTA** la richiesta del Consigliere Arcadu di istituire un osservatorio sulla sanità del territorio, aperta ai rappresentanti delle associazioni, cooperativa, operatori del settore etc.;

**CONSIDERATO** che il Comune di Nuoro con delibera numero 37 del 19.12.2017 aveva a suo tempo istituito una consulta delle associazioni che si occupano di disabilità, CoAdi...", in realtà non ha mai fatto grandi cose, comunque esiste perché è stata istituita, che racchiude tutte quelle associazioni come richiede il Consigliere Arcadu e si muove all'interno della sanità.

**"VISTA** la richiesta sempre all'ordine del giorno dove si chiede un incontro urgente con l'Unione dei Comuni così da condividere una strategia di intenti per il rilancio della sanità nuorese;

**CONSIDERATO** che l'Unione dei Comuni, ANCI Sardegna, insieme al CAL già da tempo promuovono e hanno calendarizzato una serie di incontri con i vertici regionali dell'ATS e con l'Assessore Nieddu e con il suo staff;

**TENUTO CONTO** che tra i promotori di queste iniziative comunque c'è il Presidente del CAL nonché il nostro Sindaco Andrea Soddu;

**TENUTO CONTO** che questa Amministrazione ha già affrontato anche un Consiglio straordinario aperto per discutere e farsi portatore di proposte riguardanti la sanità;

**CONSIDERATO** che la conferenza socio sanitaria è stata svuotata da tutti i suoi poteri;

**VISTA** la presenza di nuove associazioni che si muovono per la difesa dei diritti dei malati,

### **CHIEDE**

di integrare la richiesta all'ordine del giorno con:

su tutti i punti si chiede muovendosi nel quadro e rispetto dello statuto e del regolamento del Consiglio Comunale, chiediamo al Sindaco di Nuoro al Presidente della commissione competente di aggiornare il regolamento CoAdi di modo che la consulta possa integrare quelle associazioni che all'epoca non erano presenti, che possa operare anche come osservatorio, tenendo ferma la natura di consultazione per la quale è stata istituita.

Si può sempre migliorare per portarla ad essere più operativa, magari anche



allo stato attuale.

Si chiede altresì al Sindaco di Nuoro Andrea Soddu, nonché Presidente del CAL, di portare nel nostro Comune uno di quegli incontri già fatti e già previsti tra Unione dei Comuni, CAL, amministratori regionali, vertici ATS etc. che hanno portato buone proposte, per dare modo anche agli amministratori del territorio di poter partecipare e portare nuovi contributi”.

Fuori da questa nostra richiesta volevo ricordare che tra l'altro il 18 un'associazione ha richiesto gli stati generali per discutere e noi accogliamo sempre con grande favore ogni richiesta di questo genere.

Volevo ricordare che questa Amministrazione ha sempre combattuto e si è sempre presentata ma non per combattere contro l'amministrazione attuale, può anche dividerci un pensiero ideologico.

Personalmente a volte mi sono un po' incazzato, usiamo questo termine, perché quando mi si dice che una cosa è risolta e io sulla mia pelle vedo che di risolto non c'è niente un po' mi urta.

Ho sempre chiesto di essere almeno sinceri da questo punto di vista, perché chi lotta per la propria pelle spesso diventa un po' più irascibile, un po' più sensibile a certi argomenti.

Per rispondere al Consigliere Arcadu, tutto questo gran beneficio di questi ultimi anni, la verità non lo vedo. [...] perché non posso negarlo vedo i sacrifici degli operatori sanitari che con grande sforzo riescono comunque a mantenere un po' le linee.

Ma le linee per chi ha già affrontato una diagnosi. Chi deve affrontare una diagnosi è un calvario, questo per vissuto.

Alcune cose si sono mosse, si sono messe bene.

. Pensate che i nostri ambulatorietti sono di quelli due metri per un metro, se uno deve entrare con la sedia a rotelle o con la barella non lo può fare e la visita la deve fare nell'andito, giusto per capire alcune cose.

Comunque ci è stato promesso anche qui che lo spostamento avverrà quanto prima, sempre legato al sistema Covid; aspettiamo speranzosi, anche perché c'è gente tra i malati che ancora adesso prende, scusate il termine, “*bentu a culu*”, perché si usa dirlo, in attesa di una risposta degli amministratori di adesso, a prescindere di destra o sinistra, una risposta da chi ci sta amministrando.

Sapere che ci sono dei malati al freddo, esposti, che chiedono una risposta

immediata e nessuno li calcola, vi dico che un po' dà fastidio, fa male.

[...]

Vi ringrazio comunque per l'attenzione, spero di avere apportato un po' di contributo alla discussione.

### **CONSIGLIERE ARCADU**

Ringrazio innanzitutto il collega Michele perché penso che qui dentro nessuno più di lui viva i problemi della sanità - per carità per quello che so io, non entro in merito.

So che facendo parte dell'associazione Vivere a Colori, tanto stimata da me, ma penso da tutti, merita assoluta attenzione e riguardo.

Apprezzo innanzitutto da parte della maggioranza questa sorta di emendamento, comunque di completamento dell'ordine del giorno, vorrei però semplicemente mettere i puntini sulle I su alcune cose.

Punto 1: "tenuto conto che questa Amministrazione ha già affrontato un Consiglio straordinario aperto per discutere e farsi portatore di proposte", scusatemi ma penso che "ha già affrontato" sia abbastanza riduttivo data la situazione, anche e soprattutto perché quel Consiglio è stato più un dibattito fine a se stesso che non un qualcosa con proposte effettive.

"Considerato che la conferenza socio-sanitaria è stata svuotata dai suoi poteri", questo è opinabile perché riguarda soltanto la presentazione del deposito del bilancio.

Punto terzo: "vista la presenza di nuove associazioni che si muovono per la difesa dei diritti dei malati", ricordo che io sono il Presidente di una di queste associazioni, non mi sono mai permesso di dirlo per questioni anche di conflitto d'interessi, non vorrei venga presa per demagogia, ma una cosa è fare il volontariato che è tanto ammirevole quanto nobile, una cosa è fare politica e avere indirizzi politici e scelte politiche che vanno ad influenzare le problematiche.

Le associazioni di volontariato, così come tutte le associazioni, che ripeto sono

tanto nobili quanto lodevoli, non hanno il potere istituzionale che può avere un'Amministrazione Comunale con le scelte che può fare.

Pertanto potremmo fare così a parer mio, poi ovviamente lascio la parola a tutti: possiamo fare un ordine del giorno di sintesi, apportando delle modifiche a quello che era il mio, anche perché io non avevo fatto attenzione allo statuto, ad esempio per l'istituzione della commissione speciale è necessario che il Comune o l'ente abbia conoscenze specifiche in materia.

Il Comune di Nuoro a quanto pare non ce le ha come tutti i comuni.

Assolutamente quindi aperto ad un ordine del giorno di sintesi, chiedendo di essere il primo firmatario, permettetemi, ma che soprattutto questo ordine del giorno venga condiviso, come già da me richiesto, con tutti i Consigli Comunali del territorio che come noi combattono quotidianamente un problema che è quello della sanità territoriale, perché la sanità non è che ha problemi a Nuoro, ha problemi nel territorio, perché manca il medico ad Oniferi, manca il pediatra ad Oliena, perché a Sorgono hanno altri problemi, a Siniscola hanno altri problemi.

Penso sia motivo di vanto per l'Amministrazione Comunale di Nuoro essere capofila di questo procedimento, ma come già detto l'aiuto, la condivisione con gli altri Consigli Comunali non può che essere un valore aggiunto per trovare delle soluzioni politiche, perché noi facciamo politica, facciamo anche solidarietà però facciamo politica, portare delle scelte, delle posizioni politiche.

Per quanto riguarda l'ultimo punto: "si richiede al Sindaco di Nuoro Andrea Soddu, nonché Presidente del CAL, di portare nel nostro Comune uno degli incontri previsti tra Unione dei Comuni, CAL, Amministrazione regionale, vertici ATS che ha già portato nuove proposte", però con obiettivi e proposte ben specifiche, ma anche pretese.

Il Comune di Nuoro deve avere anche delle pretese. Noi pretendiamo questo, dateci questo, non semplicemente una riunione tra amici che per quanto bello possa essere io lo vedo poco produttivo un dibattito fine a se stesso.

### **PRESIDENTE**

Prima di dare la parola al prossimo intervento ricordo come metodo di lavoro che dovremo votare l'ordine del giorno proposto così com'è.

L'apertura del Consigliere Arcadu è importante, parla di un ordine del giorno di sintesi. Bisogna lavorare al testo, direi da subito.

Se siete d'accordo facciamo intervenire uno per gruppo, dopo di che si lavora a

questo testo da sottoporre poi al voto.

La parola al Consigliere Saiu.

**CONSIGLIERE SAIU**

(INTERVENTO FUORI MICROFONO).

**PRESIDENTE**

Viene un documento anche più coerente con le questioni. Completiamo gli interventi, riconvochiamo la Capigruppo, se non è il 18 sarà un'altra data.

La parola alla Consigliera Obinu.

**CONSIGLIERA OBINU**

Parlare di salute è una cosa alquanto delicata, se i vecchi e gli adagi popolari dicono che la salute viene prima di tutto evidentemente c'è un fondamento di verità dal quale non ci possiamo discostare.

La salute non è, grazie a Dio, né di destra né di sinistra, è delle persone, dell'individuo.

La tutela della salute quindi fa parte ed è patrimonio di tutti. Ovviamente quando sei istituzione bisogna anche poter usare gli strumenti che si hanno per cercare di agevolare, dare voce alle persone - sembra una banalità ma questo è - che magari voce non hanno.

L'ordine del giorno del Consigliere Arcadu è assolutamente meritevole perché parla dell'attenzione dell'Amministrazione verso un problema importante.

Vero è che questa attenzione c'è e c'è sempre stata nelle forme istituzioni.

Concordo sul fatto che si dovrebbe verosimilmente lavorare alla data del 18 dicembre per...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**CONSIGLIERA OBINU**

Consigliere Siotto, ritengo sia sempre una bella cosa arrivare ad un documento unico che faccia sintesi delle diverse posizioni senza alcun tipo di...

(...)

**PRESIDENTE**

Consigliera Obinu se vuole può riprendere anche da capo.

**CONSIGLIERA OBINU**

Riprendo da dove ho interrotto, ovverosia che il tema della salute è un tema molto delicato.

Penso che possa essere condivisa da tutti l'idea di arrivare ad un documento

unitario, proprio perché la salute è un tema delicato.

Esiste un piano istituzionale ed esiste un piano di associazionismo di base che rappresenta dei bisogni della persona e possono trovare sintesi in un ordine del giorno che sicuramente preveda l'istituzione dell'osservatorio con la consultazione delle associazioni come da documento che ha letto il Consigliere Siotto.

Sulla commissione avrei piuttosto una difficoltà ad inquadrarla dal punto di vista istituzionale tra quelle che sono previste nel regolamento e nello statuto del Comune.

Non foss'altro comunque perché ricordo che la conferenza socio-sanitaria esiste già, prevede la partecipazione istituzionale e, mi consenta Consigliere Arcadu senza alcuna nota polemica, ma ha ragione lei quando dice che le riforme sanitarie sono quasi allo sbaraglio... Me l'ero appuntato, cioè che non hanno una direzione univoca e che noi abbiamo ereditato una situazione dalla precedente Giunta.

Il discorso della sanità è un discorso politico in cui una forza politica o comunque la politica fa una scelta, di accentrare e decentrare.

Vero è che noi siamo di fronte in Sardegna a due riforme sanitarie, entrambe non attuate, ma che l'attuale riforma sanitaria ha moltissimo di quella precedente nel momento in cui accentra.

Per cui bisogna ricordare che la sanità non è materia di stretta competenza comunale; che il Comune di Nuoro e che noi siamo stati sempre in prima persona impegnati nelle piazze, a Cagliari, in qualsiasi luogo a dare sostegno alle associazioni di volontariato, per cui è molto importante la presenza delle istituzioni, ma non bisogna mai confondere i livelli.

Per cui io sarei del parere di arrivare ad un documento unitario che cerchi di fare sintesi tra queste posizioni perché sulla salute effettivamente occorre non dividersi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Cercherò di rispettare il tempo che il regolamento mi concede su un tema che evidentemente richiede una riflessione più lunga dei 5 minuti di un intervento sull'ordine del giorno.

Allora proverò a concentrare quello che voglio dire mettendo a fuoco il punto principale e cioè l'azione che può svolgere il Consiglio Comunale, da intendersi come sede che rappresenta l'intera comunità cittadina, non può che partire da una

considerazione che è politica e tecnica e cioè oggi nel sistema sanitario regionale il numero degli specialisti è più basso rispetto a quella che è l'esigenza che rappresenta il sistema.

Negli anni si sono formati meno cardiologi di quelli che servivano, meno anestesisti di quelli che servivano, meno chirurghi di quelli che servivano.

Quindi ci troviamo in un contesto di carenza di specialisti.

Questo contesto di carenza di specialisti determina problemi ulteriori quando poi questi specialisti si concentrano solo o prevalentemente nei poli di Cagliari e Sassari.

Questo impone alla nostra comunità, ai suoi rappresentanti politici e qui concordo con tutti gli interventi che mi hanno preceduto, non può esserci distinzione politica, non può esserci una battaglia di bandiera sulla sanità, perché se noi perdessimo tempo solo ed esclusivamente a rimbalzarci responsabilità politiche e poi ci accorgessimo che mentre litighiamo il nostro sistema si degrada in maniera irrimediabile nessuno avrebbe vinto.

Invece ciascuno nelle proprie posizioni politiche e nelle istituzioni che rappresenta ha il dovere di difendere prima di tutto la comunità che rappresenta.

In questa sede e secondo me questo è l'elemento che manca sia nell'ordine del giorno proposto dal Consigliere Arcadu che nel contro ordine del giorno proposto dalla maggioranza, il richiamo ad un principio fondamentale che è quello del riequilibrio.

Cioè noi non possiamo in nessun modo pensare di risolvere i problemi che ci sono e che dobbiamo affrontare rispetto alla sanità nuorese, senza riconoscere questo principio e senza attivarci tutti insieme, non solo come forze politiche del Comune di Nuoro, ma come tutti comuni della provincia, affinché vengano riconosciute le necessità di un'azione politica e amministrativa di riequilibrio nella distribuzione dei medici specialisti.

In questi anni io stesso ho dovuto confrontarmi con un tema la cui complessità evidentemente si manifesta ogni volta che c'è un nuovo problema.

E non è il singolo medico, il singolo specialista, la singola mobilità, il singolo concorso, la singola selezione che ci consente di superare un problema che è di sistema.

Cioè noi dobbiamo, per difendere il sistema sanitario regionale, ottenere il riconoscimento della necessità di un riequilibrio per due ragioni fondamentali.

La prima: se un ospedale a mezz'ora da Cagliari chiude, penso al cittadino di San Gavino, quel cittadino può ricorrere alle cure che forniscono i presidi sanitari cagliaritari; ugualmente un cittadino di Alghero è a mezz'ora da Sassari. Ma un cittadino di Orgosolo o un cittadino di Dorgali, se non può contare su un sistema efficiente presso l'ospedale di Nuoro è a due ore da Cagliari e da Sassari.

Quindi il suo diritto alla salute costituzionalmente garantito viene irrimediabilmente compromesso.

La seconda ragione per la quale dobbiamo, se lavoriamo tutti insieme, ottenere il riconoscimento di questo principio di riequilibrio, è che un sistema sanitario del centro Sardegna che funziona, consente anche ai poli di Sassari e Cagliari di funzionare bene.

Immaginatevi quale sarebbe l'impatto anche su quei sistemi, nel caso in cui l'ospedale San Francesco o il sistema sanitario del centro Sardegna, perché anche Oristano presenta delle difficoltà, non garantissero un servizio adeguato.

Come ottenere questo riequilibrio allora?

Intanto facendo sentire forte e univoca la voce del nostro territorio.

Secondo poi per ciascuno di noi, per quelle che sono le competenze e le funzioni che gli vengono attribuite, operare.

Lo richiamo in questa seduta: io personalmente mi sono impegnato affinché l'azienda universitaria di Sassari revocasse la delibera con la quale veniva scorsa la graduatoria dei cardiologi, che avrebbe portato via 4 cardiologi al San Francesco senza nessuna sostituzione.

Il problema non è la mobilità dei medici all'interno del nostro sistema, il problema si crea quando la mobilità dei medici lascia un vuoto e allora occorre attivarsi affinché - ecco perché è fondamentale il riconoscimento di un principio di riequilibrio - dinamiche di questo genere non si manifestino.

Posso richiamare due provvedimenti legislativi recenti e importanti: il comma 18 dell'Art. 6 della legge 17 pubblicata il 21 novembre di quest'anno e il comma 28.

Cosa dicono questi due articoli a proposito di riequilibrio? Il comma 18 stanziava 13 milioni di euro di risorse aggiuntive per incentivare i medici a prendere servizio nelle sedi disagiate o con grave carenza di personale sanitario, indicando espressamente già in legge al di fuori dei presidi che abbiano sede a Cagliari e Sassari. Lo dice la legge.

Quindi la legge introduce il riconoscimento di un principio di riequilibrio, cioè

quegli incentivi possono andare solo ai medici che non operino nelle sedi di Cagliari e Sassari, è scritto nella legge.

Il secondo elemento di riequilibrio - qui la mia azione è stata sostenuta anche dal confronto con una forza politica rappresentata in questo Consiglio Comunale che è Progetto per Nuoro - attiene invece alle risorse che vengono riconosciute a quegli specializzandi che possano svolgere la loro specializzazione, per la parte consentita dalla legge, al di fuori delle sedi universitarie di Cagliari e di Sassari.

Quindi per quegli specializzandi che nei limiti consentiti dalla legge, attraverso la rete formativa di cui per esempio il San Francesco fa parte per molte unità operative, ricevano un incentivo economico che va a compensare le maggiori spese di vitto e alloggio in un'altra sede rispetto a quella universitaria.

Anche in questo caso si tratta di incentivi riconosciuti a specializzandi ovviamente che non stanno a Cagliari e Sassari.

E' però una battaglia lunga e complessa, sulla quale ai rappresentanti eletti nel territorio, Consiglieri Regionali piuttosto che parlamentari, è fondamentale associare l'azione del Sindaco, del Consiglio Comunale.

E io qui non ho difficoltà a riconoscere che, pur nella diversità delle posizioni politiche, il Sindaco di Nuoro nelle interlocuzioni istituzionali delle quali io stesso sono stato testimone anche in Consiglio Regionale, ha sempre espresso una posizione non ideologica, non propagandistica. Ma l'ho fatto nelle sedi nelle quali con il Sindaco abbiamo avuto modo di confrontarci, lui come rappresenta del CAL, io come Consigliere Regionale, anche nel territorio provinciale.

Presidente le chiedo solo un minuto per dire due cose. Una sull'Areus, perché se n'è parlato. La sede di Areus è rimasta a Nuoro, questo è un aspetto sul quale noi, rispetto ai timori che la sede invece potesse emigrare, dobbiamo riconoscere che il nostro territorio ha avuto una forza maggiore di quella di Sassari per esempio, che invece ha visto la sede legale dell'Ares migrare a Cagliari, di conservare la sede di un'azienda regionale a Nuoro in un immobile del Comune di Nuoro.

Anche in questo caso non devo fare l'avvocato difensore del Sindaco di Nuoro, però anche in questo caso il Comune non ha mai fatto mancare la propria collaborazione rispetto all'azienda regionale dell'emergenza urgenza anche sotto il profilo del canone di locazione, convertendolo in spese per investimento e per adeguamento e quindi dimostrando, anche se poi mancano atti formali, però nelle volontà politiche chiaramente espresse, la disponibilità a collaborare con l'Areus.



Siccome il tema della sanità non ammette colori politici, io non ho difficoltà a riconoscere quando questa collaborazione si manifesta concretamente.

La sede di Areus è a Nuoro e a Nuoro opererà la centrale Enea 116/117, che è molto importante, trasporto secondario e continuità assistenziale.

Quelli di Sassari e Cagliari cui faceva riferimento il Consigliere Arcadu sono progetti sperimentali di ATS che non sono partiti, sono finanziati sulla carta con risorse europee ma non sono operativi.

Ultima cosa Presidente, perché ho ritenuto importante rinviare la stesura materiale dell'ordine del giorno di sintesi ad un'altra seduta? Intanto perché ci sono alcuni errori evidenti, il riferimento per esempio all'Unione dei Comuni è un errore tecnico materiale che va corretto. Il Comune di Nuoro non fa parte dell'Unione dei Comuni.

E poi il riferimento alla CoAdi. Tutti noi sappiamo che quella consulta non è mai diventata realmente operativa, nonostante gli impegni e le promesse che sono state assunte nel precedente mandato amministrativo. Quindi su quello una riflessione in più ritengo sia necessaria.

Nell'ultima seduta della conferenza socio-sanitaria il Comune di Nuoro era rappresentato dal vice Sindaco, credo all'unanimità - mi corregga Assessore se sbaglio - si è stabilito che tutti i comuni che fanno parte della conferenza socio-sanitaria approveranno una mozione che si richiami al principio del riequilibrio, che è un tema politico che secondo me va condiviso.

Quindi, richiamandomi alla riflessione che giustamente anche il Presidente del Consiglio indicava come necessaria, io il tema ritengo che sia opportuno porlo. Ripeto: senza divisioni politiche, senza barricate, perché il tempo per la campagna elettorale per la lotta di partito ci sarà, arriverà.

In questo momento però ritengo sia prevalente la necessità di lavorare insieme per difendere il nostro territorio, la nostra sanità e le comunità che tutti noi in varia forma rappresentiamo.

### **PRESIDENTE**

Ha chiesto la parola il Sindaco.

### **SINDACO**

Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera al pubblico presente e a voi Consiglieri, Assessori, Segretario e funzionari del Comune.

Intervengo sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Arcadu, che nella

sua illustrazione ha fatto riferimento a due episodi specifici inerenti la sanità a Nuoro. Il primo è il caso del pediatra, ha riferito che il 1° marzo 2021 è arrivata una petizione al Comune per una richiesta relativa al mantenimento o all'istituzione di un posto da pediatra aggiuntivo.

In effetti questa richiesta è arrivata il 1° marzo 2021, però era una richiesta datata 4 luglio 2018. Infatti era indirizzata alle precedenti cariche istituzionali e mi riferisco cioè al prefetto di Nuoro Carolina Bellantoni, all'Assessore Luigi Arru, al direttore di ATS Fulvio Moirano, alla Cattina e ad Alberto Mura come direttore della struttura complessa di medicina convenzionata.

Quindi è vero che è arrivata una petizione, ma è anche vero che era relativa a tre anni prima e non era quindi aggiornata. E' per questo che non si è data una risposta.

Però proprio in quel periodo il Comune, io in quanto Sindaco in particolare sono stato contattato dalla Presidente dell'Associazione dei medici pediatri della provincia di Nuoro, una Dottoressa di Lanusei, adesso non ricordo come si chiama, che portava all'attenzione mia una circostanza molto particolare che è questa: a Nuoro ci sono tre pediatri, compresa la Dottoressa Farina alla quale lei faceva riferimento, però mentre quando eravamo piccoli il pediatra ci seguiva fino a quando un bambino non diventava adulto, almeno fino ai 16 anni, oggi purtroppo è stata modificata la legge e il pediatra segue il bambino da 0 a 6 anni, che è una cosa che la Società italiana di pediatria sconsiglia, perché il ragazzo di 11 anni è sempre un bambino, non è un adulto, quindi dovrebbe essere seguito dal pediatra che l'ha preso in carico dall'inizio.

Faccio un esempio autobiografico: io avevo la Dottoressa Sannio, una bravissima pediatra, ha seguito tutta la mia famiglia quasi fino a quando ci siamo laureati.

Purtroppo la legge è cambiata e stabilisce che ci sia un pediatra ogni 600 abitanti.

Dall'ultimo censimento Istat del 31 dicembre, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente, a Nuoro risultavano 1.254 bambini, per cui ci stavano solo due pediatri in questa nuova logica che io personalmente non condivido, ma non la condivide la Società italiana di pediatria.

Allora mi è stato segnalato questo fatto e soprattutto la discrasia tra i dati Istat e i dati dell'anagrafe del Comune di Nuoro, che non è l'ultimo ufficio dell'anagrafe di

provincia, perché è collegata naturalmente all'anagrafe nazionale come sappiamo tutti, alla NPR e all'anagrafe del Comune di Nuoro risultano 1.618 bambini, per cui ci vuole il terzo pediatra, questo è quello che è emerso.

Però è un pediatra non completo, cioè c'è un arrotondamento per difetto, perché se c'è un medico ogni 600 bambini, ci vorrebbero 1.800 bambini per avere tre pediatri.

Mi è stato segnalato questo, a gentile smentita di quello che ha riferito il Consigliere Arcadu, il Sindaco in persona si è occupato di segnalare all'ATS la necessità di pubblicare la sede carente per il capoluogo, perché abbiamo segnalato che i bambini non sono 1.200 come ritenevano loro dai dati Istat, ma sono 1.618, per cui può essere iscritto un pediatra per ogni 600 abitanti, dice la legge, o frazione superiore a 300, che è il nostro caso.

Per cui è stato fatto. L'altro giorno io sono stato raggiunto da alcune chiamate di cittadini allora mi sono interessato, prima di montare un'ennesima polemica con l'ATS, che già basta quelle che facciamo tutti i giorni, ho chiamato la Dottoressa Cherchi, che per adesso è ancora il commissario straordinario e mi ha assicurato che aveva appena firmato la proroga di 6 mesi più 6 per la Dottoressa Farina. Questo è quello che mi ha riferito la Cherchi, che è in corso di comunicazione alla stessa Dottoressa Farina.

Evidentemente dopo per questo posto non può essere data una proroga, deve essere fatto un concorso per il pediatra, sono posti che vanno a concorso; ed è possibile bandire la sede la manifestazione di interesse perché il Comune di Nuoro se n'è interessato e ha fatto presente all'ATS che aveva non considerato i dati dell'anagrafe del Comune ma quelli dell'Istat, ha fatto presente il Comune di Nuoro all'ATS che doveva applicare la legge basandosi sui dati del Comune non Istat, perché quelli Istat sono errati per difetto, sono falsati.

Questo per quanto riguarda il pediatra.

Ci sono anche due note stampa, una è uscita il 4 maggio 2021, l'altra il 5 maggio nel profilo Facebook del Comune, città di Nuoro.

Poi abbiamo il caso dell'Areus, lei ha riferito cosa sta facendo il Comune di Nuoro per l'Areus. Bisogna che siamo chiari dall'inizio per cui mi consentiate di riassumere, spero in maniera molto sintetica, come è nata la questione.

Quando nel 2018 - ancora c'era la Giunta Pigliaru - è stata adottata dal Consiglio Regionale la decisione di allocare l'Areus a Nuoro, si sono presentati in

Comune il direttore generale Lenzotti con il direttore amministrativo o sanitario di Areus, il dottor Angelo Serusi, sono venuti in Comune e hanno chiesto se avessimo disponibilità di locali.

Nel giro di mezzo minuto gli abbiamo messo a distribuzione la struttura dell'ex convento delle Carmelitane Scalze. Come ha riferito l'onorevole Saiu non abbiamo fatto questione di prezzo, perché la volontà era quella di far allocare qua un'azienda che avrebbe reso evidentemente un servizio importante per la Sardegna e assunto delle persone in loco.

Quindi ci siamo sforzati di trovare le strade amministrative rispettando il principio di legalità e anche i principi economici e finanziari che regolano il comportamento di un Comune che è in disavanzo, quindi deve avere una particolare accortezza nella valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Abbiamo trovato, dopo ampie trattative, la strada, noi gli abbiamo messo a disposizione la struttura di 2.500 metri quadri, una struttura importante; loro hanno fatto i lavori; noi questi lavori glieli portiamo a scomputo rispetto al canone di locazione per anni, quindi il canone di locazione che paga l'Areus tutto sommato rientra nei parametri stabiliti dalla legge osservati dalla Corte dei Conti, però è il minimo possibile, meno di così non glielo può fare nessuno.

Quando ci hanno chiesto di approvare progetti per allocare qui la centrale del numero unico 112, che poi sarebbe servita però solo in misura transitoria, perché già la Regione a monte aveva stabilito di fare due punti, uno a Cagliari e uno a Sassari per il 112...

Con il governo nazionale, c'è un accordo a livello nazionale e poi si era già stabilito di fare il 116 e 117, che sono i numeri di trasporto secondario, che comunque rappresentano una grande mole di lavoro e anche dal punto di vista logistico intellettuale una grande funzione, quella sarebbe stata qua e quindi noi li abbiamo autorizzati in maniera rapidissima a fare questi lavori, sperando che qua venisse allocata anche la centrale del 112, almeno fino a quando Cagliari e Sassari non fossero state pronte.

Nel momento in cui ci è stato segnalato che si voleva non allocare a Nuoro il 112, anche in via transitoria, abbiamo preso posizione come Comune, abbiamo scritto all'ATS, abbiamo comunicato con l'Assessore le nostre preoccupazioni, lo abbiamo fatto anche nelle sedi istituzionali al Consiglio Regionale, in commissione sanità, dove lo dovevamo fare insomma, però ci è stato detto che questa decisione

non è stata ancora presa, non è stata scritta da nessuna parte.

Siamo in osservazione del fenomeno, ci auguriamo che la Regione non porti da un'altra parte la centrale operativa del 112 se è possibile farla a Nuoro.

Dal punto di vista logistico sembrerebbe possibile secondo alcuni.

Quindi c'è il massimo impegno da parte del Comune e c'è stato il massimo impegno da parte del Comune per stabilizzare l'Areus a Nuoro, la cui sede anche negli ultimi provvedimenti non è stata trasferita da Nuoro anche perché c'è stata una convergenza tale per cui si è richiesto e ottenuto questo.

Le posso assicurare, Consigliere Arcadu, che io ho assistito a delle discussioni di Consiglieri Regionali di altri territori, in particolare di Sassari, di tutti gli schieramenti che la vorrebbero portare via da Nuoro oppure eliminare addirittura.

Quindi finché siamo determinati la struttura si può salvare ed è utile per la sanità in Sardegna, perché d'altronde ce le hanno le regioni più evolute questo tipo di struttura, Trentino, Lombardia, Veneto etc..

Quindi il nostro impegno c'è, è costante e addirittura se vogliamo andare anche oltre, ad un certo punto l'Areus cercava il personale. Come lei sa per tanto tempo fino ad oggi sono state interdette le mobilità verso l'esterno, però c'è stato un periodo in cui queste erano concesse e degli ottimi funzionari del Comune di Nuoro sono andate a finire all'Areus, in un percorso in cui c'era stato un dialogo di collaborazione, proprio perché volevamo che l'azienda si rafforzasse qui, lavorasse qui, avesse la centrale logistica e direzionale qui.

Noi siamo impegnati, insisteremo e sorveglieremo affinché la Regione continui ad andare in questa direzione.

La questione del numero 112 è legata solo ad una fase transitoria, tanto è già stabilito a monte nell'accordo Governo nazionale regione Sardegna che debbano stare a Cagliari e a Sassari le centrali.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

**SINDACO**

Esatto. Su questo tutti ci dobbiamo impegnare coralmemente affinché ciò accada.

Mi sembra che questi siano gli argomenti sui quali ha richiesto l'attenzione particolare.

Un piccolo punto sullo stato dell'arte dell'impegno dei Comuni, perché non è solo il Comune di Nuoro, tutti i Comuni della Sardegna sono come vediamo in agitazione, preoccupati per lo stato della sanità in Sardegna.

Lo ha detto prima l'onorevole Saiu, penso che lo sappiano tutti che non siamo della stessa parte politica, l'argomento è davvero complesso ed è arrivato ad un punto di complessità che richiede che ce ne dobbiamo occupare in maniera serena senza battaglie di carattere personalistico ideologico, perché è un problema di tutti che purtroppo interessa tutti. Ed è un problema di livello nazionale.

Io sono in un organismo rappresentativo dei sindaci di Centrosinistra, riformisti e facciamo delle riunioni. Una riunione l'abbiamo fatta mercoledì scorso a Roma. Vado a Roma, incontro il Sindaco di Belluno, la sindaca di Lodi, il Sindaco di Grottaferrata, tutti ti dicono: ci hanno chiuso il punto nascita, sta chiudendo la cardiologia, non si trovano infermieri.

E' dappertutto così. Belluno, uno dei posti più ricchi d'Italia, quindi d'Europa, ha problemi con il suo ospedale. Ma problemi serissimi di chiusura di reparti.

Sembrava di parlare con il Sindaco di Oristano.

Questo per dire che è un problema nazionale, lo dobbiamo capire.

Contemporaneamente abbiamo che il Ministro dell'Università l'altro giorno a Sassari interviene e dice: no, noi il numero chiuso lo teniamo perché i medici sono sufficienti.

Come sono sufficienti, in che senso?! Non ce n'è da nessuna parte e sono sufficienti?

Il Ministro ha detto: i medici sono sufficienti come numero ma sono distribuiti male.

Allora capiamoci. Se fosse vero questo la legge, che non lo consente oggi, dovrebbe consentire, per dirla in parole povere, che il sistema sanitario funzioni come i Carabinieri, come la banca, che se io ti assumo e sono la banca o i Carabinieri, ti mando dove dico io, non dove dici tu.

Però questo dal punto di vista degli accordi di lavoro sindacali, della legislazione giuslavoristica per i medici non si può fare, questa costrizione non si può adottare.

Allora o allargano le maglie dell'università, oppure fanno delle modifiche legislative tali per cui se si fa un'analisi di quanti cardiologi ci sono per esempio a Sassari e si vede che ce ne sono di più in percentuale alla popolazione curata rispetto a Nuoro, ne devono prendere e trasferire qui, per legge.

Questo per adesso non è così.

Rispetto a questi problemi l'assemblea dell'ANCI partecipatissima ad Arborea,

con il Consiglio delle autonomie locali, che molto umilmente e ancora per poco mi onoro di presiedere, hanno adottato un ordine del giorno all'unanimità per dire alla Regione: cara Regione, lasciamo da parte le polemiche, agiamo insieme a qualsiasi livello istituzionale, Commissione sanità, Stato, Governo, Conferenza Stato Regioni, Conferenza unificata, dovunque per portare a casa insieme un risultato. Noi siamo dalla parte della sanità.

Quindi tutti i Comuni sono avvolti in una stessa coperta insieme alla Regione cercando di migliorare la questione che è molto difficile, perché nel frattempo comunque, per darvi un dato, sono mancati dal 2014 al 2019 circa 3 mila medici.

Che vuol dire il 22% del totale.

Quindi il problema della sanità è anche il problema tradotto nella Pubblica Amministrazione, usando una metafora del Comune: noi teniamo tantissimo a determinati argomenti come il Monte Ortobene, le attività produttive, però quando tu bussì nella porta del Monte Ortobene, delle attività produttivi e apri e non c'è nessuno, tu non sei in grado anche se fossi – io non lo sono – un bravo amministratore e non c'è gente che ti fa le cose, non dai le risposte ed è un problema.

Vi sto dicendo che dal 2014 al 2019 il 22% del personale sanitario è andato in pensione. Pensate che nell'ultimo anno sono state fatte circa 1600 assunzioni, di cui una buona parte di medici e vanno a mitigare solo in parte quelli che sono mancati. E il bello deve ancora venire!

Se volete un dato ancora ulteriore, noi abbiamo il problema dei medici di famiglia che ormai c'è anche a Nuoro. I medici di medicina generale non ci sono. Ad Oliena non ci sono i medici di medicina generale e sono 8 mila abitanti. A Sarule, ad Olzai non c'è il medico di medicina generale.

Dovete sapere che non è un problema nostro, i cittadini che sono senza medico di medicina generale in Italia sono 15 milioni in questo momento.

Cioè ci sono 15 milioni di pazienti a Bergamo, a Lodi, a Belluno, a Grottaferrata, a Pistoia, ad Ancona, a Roma, dappertutto, non hanno il medico di medicina generale.

Quante volte ci lamentiamo del pronto soccorso? Mia mamma l'ultima volta è andata in pronto soccorso, ha 87 anni, è rimasta 8 ore. [...]

Ci stiamo sempre lamentando, i medici del pronto soccorso non si trovano più, perché non si trovano più persone disposte a lavorare in pronto soccorso. I pronto soccorso stanno chiudendo dappertutto.

Ad Olbia è uguale, ad Oristano il Sindaco di Paulilatino che fa parte della conferenza socio-sanitaria di Oristano, Consigliere Regionale, ex Presidente della commissione sanità - non mi ricordo in che partito è andato a finire, è diventato sardista - è da 15 anni Presidente della commissione sanità, è al terzo mandato, ha proposto di prendere i medici privati, che vengano da fuori, medici in affitto si chiamano. L'ha individuata come unica soluzione ed è un medico lui.

Per codici bianchi che comunque assorbono la maggior parte del tempo.

Secondo me noi dobbiamo veramente avere un'ottica complessiva del complesso fenomeno dei problemi in sanità. Poi individuare delle strade che possano essere anche innovative e magari dal Consiglio Comunale di Nuoro, tramite la comparazione con quello che accade nelle migliori realtà dove hanno affrontato questi problemi, possiamo proporre delle soluzioni.

Ve ne dico una: c'è il problema dei reparti di medicina in ospedale, per esempio oncologia, medicina ed ematologia hanno medici che hanno delle competenze che sono sovrapponibili, sono simili, possono lavorare insieme.

Se sono tre reparti - sto facendo solo un esempio, un ragionamento a voce alta - e ognuno ha 5 persone, questo reparto non può rimanere aperto, perché tra turni, rispetto del decreto legislativo 81 devi avere 7 medici, quindi tu il reparto non lo tieni aperto.

Cosa propongo alcuni? Che pare sia stato fatto con successo da altre parti, invece che fare 3 reparti con 5 medici ognuno, facciamo un unico reparto con 15 medici e lavoriamo in equipe e quello tiene aperto il reparto h24, sette giorni su sette e le competenze ci sono, e magari si lavora di più sulla responsabilizzazione di quella categoria eccezionale che sono gli infermieri, che possono fare moltissime cose se sorvegliati dal medico che c'è.

Sto dicendo che la sanità va ripensata completamente. Il medico di medicina generale di cui tutti ci lamentiamo che manchi, ce la vogliamo dire la verità sulla base dell'esperienza empirica di ognuno di noi? Molte volte il medico di medicina generale non serve a niente, tu lo chiami, ti fa la ricetta, però non ti visita, non ti segue, ha troppi pazienti.

Non è il caso di Poggiu, però siamo tutti uomini e donne adulti, lo possiamo dire



che non sempre siamo monitorati dal medico di medicina generale?

Esistono degli strumenti, di telemedicina ad esempio, che sono molto più efficaci della presenza fisica del medico di medicina generale.

Sono quelli che ad esempio la sua associazione, Consigliere Arcadu, ha provato durante il Covid: si mettono dei sensori ai pazienti più fragili che si mappano nella città e cioè si sa che in via Isonzo c'è quello di 87 anni, in via Asiago quello di 32 anni che ha la talassemia etc., gli si dà una strumentazione elettronica che si collega ad una centrale, si monitorano i vari parametri vitali, la glicemia etc., si analizzano e quindi alla fine tramite la informatizzazione del sistema si ha meno necessità del medico, che tanto non c'è più, perché per fare un medico ci vogliono dieci anni, tra laurea specializzazione etc..

Quindi noi dobbiamo un po' ripensare la medicina.

La pediatra, io sono completamente contrario che il pediatra segua il bambino da 0 a 6 anni, perché il bambino ne ha bisogno almeno fino ai 16 anni.

Anche là studiamo qualche altro sistema, che può essere un'incrementazione delle borse di studio per le specializzazioni in pediatria e mettere, come esisteva prima, il medico nelle scuole, una proposta del vecchio Consigliere nostro amico Francesco Fadda, che tra l'altro è un medico ed è un pediatra, la proponeva dunque a ragion veduta.

Questo lo dico per dire che serve uno studio collettivo da parte nostra, poi confrontandoci con gli altri Consigli Comunali, per proporre delle soluzioni che magari non stiamo vedendo oggi ma che ci sono, perché dobbiamo adottarci a questa situazione.

Scusate se sono stato un po' lungo, ma abbiamo poche occasioni di vederci, di parlare e confrontarci su questi temi.

Per intenderci: con il CAL e l'ANCI abbiamo stabilito di incontrarci con la commissione regionale alla sanità e ci siamo incontrati anche da poco, di incontrarci distretto per distretto, cioè le vecchie 8 ASL, con la commissione, l'Assessore, il commissario straordinario di ATS, tra un po' con i direttori generali che verranno nominati etc. Siamo sempre in riunione per queste cose, ma una volta che elenchiamo i dati poi non ci sono delle soluzioni immediate.

Questo lo dico sempre anche all'Assessore alla Sanità, ad alcuni Consiglieri regionali: ci sono delle cose che possiamo fare subito e devono essere fatte.

Ad esempio i concorsi di primariato per l'ospedale San Francesco devono

essere banditi e fatti, perché se non abbiamo i primari è come che in Comune non abbiamo i dirigenti.

Non si governa bene senza dirigenti, l'ospedale non può andare bene avanti senza i primari, che sono quelli che fanno scouting degli specializzandi, quelli che fanno scuola, quelli che attirano l'appena specializzato ad andare in una città piuttosto che in un'altra perché sanno che potrà imparare qualche cosa.

Questo lo deve fare subito l'ATS. Non lo fa? Sbaglia e noi insistiamo in ogni tipo di sede opportuna per questo fatto.

La questione del reparto di oncologia, chiediamo la restituzione all'oncologia del reparto che è andato a finire alla rianimazione Covid, però la risposta è che fino a quando l'emergenza Covid non passa la Sardegna non si può privare di posti rianimazione Covid, altrimenti se sale un pochino, anche poco, il numero degli ammalati, degli infetti Covid, ci dichiarano zona rossa e questa è l'ultima cosa che tutti noi vogliamo.

Bisogna quindi camminare sui carboni ardenti in questo argomento.

Non lo voglio sminuire, voglio anzi dire che è una cosa che purtroppo ci deve impegnare sempre di più, dovremmo fare solo questo, dovremmo solo studiare queste cose. Però lo dobbiamo fare con quest'ottica veramente costruttiva.

Quando sono andato a Roma ero con il Sindaco di Grottaferrata che è di Orune, siamo diventati amici e lo sentivo al telefono: ci hanno chiuso il punto nascita...!

Te lo chiedono perché meno di 500 nati all'anno non li puoi fare, se ne fai 480 te lo chiudono, non c'è nulla da fare. E' un'indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, anzi il limite è mille e l'Italia l'ha diminuito a 500.

Lavoriamo molto, sono contento se facciamo una cosa unitaria tutti insieme, possiamo fare tante riunioni preparative, ne usciremo con bell'ordine del giorno, poi quello che c'è da fare noi siamo a disposizione, ci metteremo l'anima tutti insieme per migliorare la nostra sanità.

### **PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori chiederei quindi al proponente l'ordine del giorno di formalizzare quello che sta emergendo, cioè di creare una condivisione sul testo e rimandare ad un successivo Consiglio Comunale per la discussione, che di fatto avverrà spero prima, per la votazione.

Passerei quindi la parola al Consigliere Arcadu se è d'accordo, così rimane a

verbale.

**CONSIGLIERE ARCADU**

Innanzitutto ringrazio il Sindaco per tutte le spiegazioni che ha dato.

Per quanto riguarda la questione della pediatra mi dispiace comunicarle che quell'informazione che le è stata data non è veritiera, però non entro in merito al riguardo.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno invece assolutamente a favore, costruiamo un documento, un ordine del giorno di sintesi che andremo a portare a votazione con l'auspicio che passi all'unanimità, proprio per rimarcare il fatto che non è una situazione di colori politici o di ricerca di consensi, perché secondo me chi porta risorse, chi cerca di risolvere problemi di questo tipo non lo fa per cercare consensi, ma lo fa esclusivamente per una questione di etica e di morale, pertanto assolutamente rimandiamo ad altra data.

Chiedo al Presidente magari che possa già dalla prossima Capigruppo trovare una data utile per la condivisione di questo ordine del giorno di sintesi.

**PRESIDENTE**

Quindi nella seduta di oggi il punto viene ritirato per essere riproposto a seguito della prossima Conferenza dei Capigruppo.

Non essendoci altro su cui dibattere il Consiglio è concluso.

**LA SEDUTA È SCIOLTA (H 20.05)**